

PENSIONI: COSA CAMBIERÀ?

dalla Gilda degli Insegnanti, 13 maggio 2004

Nei giorni scorsi il Governo ha chiesto la fiducia sulla delega di riforma del sistema previdenziale e oggi, 13 maggio 2004, il Senato con 153 voti favorevoli, 88 contrari e nessun astenuto, l'ha concessa. Ecco cosa cambierà per i docenti (e naturalmente per tutti gli altri lavoratori dipendenti), nel caso in cui il provvedimento, dopo tutti i passaggi parlamentari, dovesse diventare legge dello Stato.

SISTEMA ATTUALE.	
Pensione di anzianità	Pensione di vecchiaia
35 anni di contributi e minimo 57 anni d'età.	60 anni d'età per le donne.
Oppure 40 anni di contributi a prescindere dall'età.	65 anni d'età per gli uomini

LE PENALIZZAZIONI INTRODOTTE CON IL NUOVO SISTEMA DOPO L'APPROVAZIONE.		
Dalla data di approvazione della legge	Scatta il meccanismo del silenzio-assenso per il trasferimento del Tfr (trattamento di fine rapporto) ai fondi per la pensione integrativa. Resta la possibilità di mantenere il Tfr a condizione di dichiararlo esplicitamente entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge o dall'assunzione.	
Fino al 31 dicembre 2007	Nessuna variazione rispetto al sistema attuale per le pensioni di anzianità e vecchiaia (vedi tabella precedente).	
Fino al 31 dicembre 2007	Incentivo del 33% in più in busta paga, esentasse, per chi avendo maturato il diritto rimanda la data del pensionamento (per i pubblici dipendenti tale meccanismo sarà definito successivamente all'entrata in vigore della legge).	
	Pensione di anzianità	Pensione di vecchiaia
Dall'1 gennaio 2008	Rimarrà la possibilità per tutti di andare in pensione con 40 anni di contributi a prescindere dall'età.	60 anni d'età per le donne 65 anni d'età per gli uomini
Dall'1 gennaio 2008	35 anni di contributi e minimo 60 anni d'età	
Dall'1 gennaio 2008, in alternativa solo per le donne	Le donne potranno continuare ad andare in pensione con 35 anni di contributi e minimo 57 anni d'età, ma la pensione sarà calcolata con il più penalizzante metodo contributivo.	
Dall'1 gennaio 2010	35 anni di contributi e minimo 61 anni d'età.	
Dall'1 gennaio 2014	35 anni di contributi e minimo 62 anni d'età.	